

*Le cappelle di
Casalbianco
e Caposcale
e un'edicola di Fico.*

LE CAPPELLE VOTIVE

Espressione di un'intensa religiosità popolare sono le decine e decine di cappelle votive che punteggiano il tessuto viario valdericino. Dedicate alla Madonna o ai santi più popolari, esprimono "la necessità di sentire vicina la divinità e di sperimentare l'intervento miracoloso del soprannaturale" (Mons. Francesco Miccichè). Censite dall'Associazione turistica Pro Loco "Città di Valderice", nel 2003 sono state oggetto di una pubblicazione edita in collaborazione con il Comune.



Valderice oggi Immagini, luoghi, eventi

Disposto all'ombra del Monte Erice, tra la collina e il mar Tirreno, il territorio valdericino gode di una favorevole posizione geografica e climatica. Attraversato da due corsi d'acqua a carattere torrentizio, il Lenzi e il Forgia, offre

La foce del Forgia.



ai suoi abitanti tre piccole zone boschive: una sul versante nord-orientale della collina di S. Barnaba, la seconda occupa il versante nord del-

I palazzi del potere.



la collina di Ragosia, l'ultima è rappresentata dal Parco Urbano di Misericordia.

Su una superficie di 53 km² sono presenti grotte preistoriche e "siti paleocristiani all'interno delle grotte, tali da far emergere Valderice come



l'unico paese nel Mediterraneo a possedere grotte paleocristiane in rocce calcaree e con iscrizioni sacre certamente tra le più belle sinora trovate in tutto il mondo cristiano" (F. Torre).

Alcune frazioni del Comune conservano caratteristiche legate alle tradizionali attività agricole e artigianali e – in misura minore – alla pastorizia e alla pesca. Altre vanno costituendo un tessuto unitario per via delle trasformazioni urbanistiche avvenute nell'intero territorio, in special modo nelle frazioni di Paparella, Ragosia, Fico e Bonagia.

Da Valderice, situata in posizione centrale nella vasta area che ha per vertici Erice, Segesta e la Riserva Orientata dello Zingaro, si possono facilmente raggiungere altre mete turistiche della provincia. Il territorio ha però in sé attrattive che aspettano una giusta valorizzazione: dalle grotte naturali sedi di insediamenti paleolitici sopra ricordate, ai ruderi del romitorio di S. Barnaba; dalla possibile oasi naturalistica di Rocca Giglio al Parco Urbano attrezzato, ai tesori custoditi nelle chiese di N.S. della Misericordia e di S. Marco, tra le più antiche dell'intero Agro ericino.

Opportunità di incremento saranno offerte dal progettato porticciolo di Bonagia, dall'avvenuto potenziamento delle infrastrutture ricettive ed alberghiere, dall'attività del Teatro - ex S. Barnaba, ora intitolato all'On. Nino Croce - nel quale, in estate, si organizzano Rassegne teatrali e cinematografiche, nel 2011 sede di ben 14 spettacoli del "Circuito del Mito" della Regione Siciliana.

Ulteriori occasioni di sviluppo potranno venire dal recupero e dalla valorizzazione delle ville gentilizie e dei bagli che, come documentato, costellano il territorio.

La promozione turistica assicurata fin qui, con pochi mezzi e molta passione dalla locale Pro Loco, è stata, per così dire, istituzionalizzata. La recente inaugurazione dell'Ufficio turistico comunale e di un *info point* al centro della città vuol fare di Valderice una "porta d'accesso" all'intero Agro ericino. L'Ufficio offrirà ai visitatori informazioni inerenti le risorse ambientali, paesaggistiche, culturali e turistiche esistenti nell'Unione dei comuni elimo-ericini e permetterà di evitare sovrapposizioni di eventi e inutili sprechi finanziari.

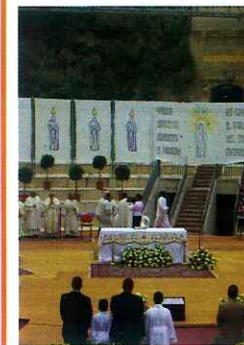
Impegnati nell'organizzazione di feste religiose e sagre rionali operano comitati ed associazioni che, se da un lato sono misura di una certa vitalità socio-culturale, dall'altro rischiano – per l'esasperato frazionismo – di apparire specchio rivelatore di un sentimento d'identità debolmente condiviso. Sarà un caso che nacque in questo territorio il detto ricordato dagli anziani «*Cu cumanna S. Marco o Paparedd(r)a?*».

Hanno ormai raggiunto una consolidata tradizione due manifestazioni: *Il Carnevale valdericino* e *La Bibbia nel Parco*, che, oltre a richiamare numerosi visitatori, coinvolgono larghi strati della popolazione per buona parte dell'anno. Ad esse dedichiamo due schede nelle pagine che seguono.

In questa e nella pagina precedente immagini dell'Info point.



Il Teatro utilizzato come Chiesa all'aperto.



Il gonfalone.

INFO POINT
VALDERICE

Valderice tra Cielo e Terra



INFO POINT
VALDERICE

Valderice tra Cielo e Mare



Valderice

Ass. Comitato
Carnevale Valderice

Sfilata di
Carri
Allegorici

27 Febbraio
6 Marzo

Carnevale
2011 XX Edizione

IL CARNEVALE VALDERICINO

Nata dall'idea un po' *naïf* di una valdericina Maria Casalnuovo, di far sfilare per le vie della città personaggi vestiti in maschera, il carnevale valdericino ha conosciuto diversi episodi di competizione (e contrapposizione) tra i quartieri cittadini.

Da qualche anno la manifestazione è gestita da una associazione che ne cura gli aspetti in ogni dettaglio e vede impegnati centinaia di volontari ed alunni dei diversi ordini di scuola.

Dal coupon riportano un brano della presentazione del Presidente Giuseppe Vultaggio: "At-



teso ogni anno con fervidi preparativi, è entrato a far parte del tessuto della vita valdericina coinvolgendo tutte le generazioni. I giovani in questa edizione sono stati più presenti nella creazione dei carri allegorici, operando con una fattiva e propositiva collaborazione".



Il percorso dei carri si snoda in due domeniche successive in un tratto della via Vespri temporaneamente chiusa al traffico veicolare, da viale Lazio all'incrocio di Immacolatella.



IL PARCO URBANO DI MISERICORDIA

Esteso su una superficie di circa 19 ettari, il Parco Urbano di Misericordia è attraversato da numerosi viottoli in terra battuta, protetti in parte da passamani che facilitano i collegamenti tra



le diverse aree. Vi cresce rigogliosa una gran varietà di erbe ed arbusti: tra le specie botaniche autoctone segnaliamo la *ddisa* (*Ampelodesmo*, *Arundo tenax*), la *gummarra* (*Chamaerops humilis*), la *zabbara* (*Agave americana*) e l'oliva-stro; sono presenti orchidee terricole come le ofridi (*Ophrys lunulata* e *Ophrys oxyrrhynchos*); tra le specie arboree sono numerosi gli esemplari di carrubo, mandorlo ed ulivo.

Il Parco è popolato da una ricca fauna composta da conigli, lepri, furetti e volpi, fatti oggetto di indisturbata predazione da parte di ghebbi, nibbi e poiane; è dotato di aree attrezzate



zate con panche e tavoli per la pubblica fruizione e la sosta. Nel periodo natalizio (ma l'imprevedibilità atmosferica costituisce grave limitazione), vi si svolge la manifestazione *La Bibbia nel Parco* (vedi scheda) che ha avuto un breve corollario primaverile durante la Pasqua 2011.

Centranthus Ruber
e
Chamaerops humilis.



LA BIBBIA NEL PARCO

Realizzato dall'Associazione "Pro Misericordia" di Valderice, «La Bibbia nel Parco» è

ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE "PRO MISERICORDIA"

CON LA COLLABORAZIONE:
CIRCOLO DIDATTICO VALDERICE
SCUOLA MEDIA G. MAZZINI
ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO - VALDERICE

CON IL PATROCINIO:
REGIONE SICILIANA ASSESSORATO AI BB.CC. E P.I.
PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI
COMUNE DI VALDERICE
UNIONE DEI COMUNI ELIMO ERICINI
FONDAZIONE FEDERICO II

La Bibbia nel Parco
PRESEPE VIVENTE

TEMA: IL POTERE

26-27 DICEMBRE 2010
2-5-6 GENNAIO 2011
ORE 18.00 - 21.30
VALDERICE
[PARCO URBANO DI MISERICORDIA]

XIV EDIZIONE



Valderice (TP)

l'erede di una tradizione che ebbe i suoi inizi ad Erice, sul finire dell'Ottocento, con la sfilata dei Personaggi all'interno dei festeggiamenti in onore della Madonna di Custonaci.

Si tratta di una rilettura di passi biblici attraverso la rappresentazione – che avviene a cicli o a tema – di quadri statici viventi. Meglio di altre manifestazioni che si tengono nei centri della provincia, «La Bibbia nel Parco» si è imposta come appuntamento di tradizione nell'ambito delle festività natalizie del trapanese.

LA "MONTE ERICE"

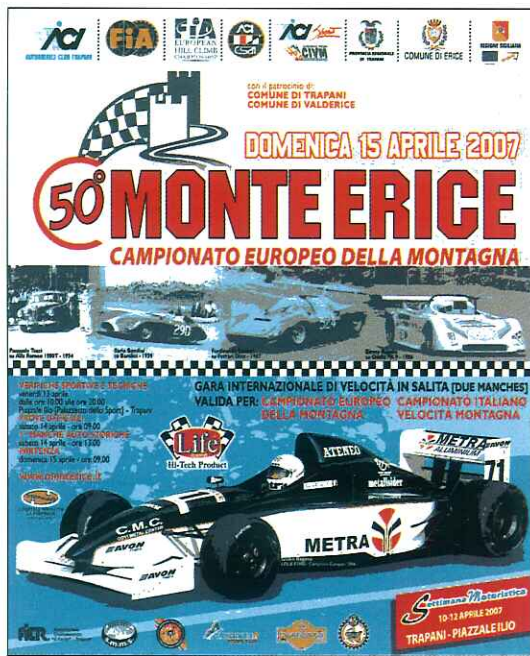
Appuntamento d'antica tradizione – nel 2011 si è tenuta la 54ª edizione – nel mese di maggio la "Monte Erice" richiama un gran numero di appassionati dello sport automobilistico. È senz'altro il principale evento sportivo che si tiene



Rocco Aiuto su Osella BMW PAS 3000, 2010.

in provincia di Trapani. Si rinnova, con solo qualche pausa, dal 5 settembre 1954, data della prima edizione. Con il trascorrere degli anni il percorso si è accorciato, soprattutto per ragioni di sicurezza. Nelle prime due edizioni la partenza avveniva nel capoluogo (Piazza Vittorio Emanuele), oggi il tracciato è limitato ai tornanti disposti lungo il fianco orientale della montagna ericina.

Si parte dalla via Erice (contrada *I Pai*, a quota 280 metri s.l.m., per raggiungere il traguardo posto in Vetta, nel viale delle pinete, a quota 680. È l'Automobil Club di Trapani l'ente organizzatore della corsa, valida per il campionato nazionale di velocità della montagna. Dopo un breve



Mariano Saluto,
all'uscita da un
tornante,
in controsterzo,
su Jaguar, 2010.

periodo di rodaggio, la corsa vide il massimo fulgore tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso.



Giovanni Angelo,
su BMW 1600 TI,
2010.

Sono cambiate negli anni, oltre al percorso, anche le modalità di effettuazione (prova unica, poi “due manches”, quindi, gara-1 e gara-2). Oggi come ieri sono notevoli le ricadute economiche legate al turismo sportivo e culturale; naturalmente, la corsa si è rivelata uno stimolo straordinario per tanti giovani - anche valdericini - che hanno saputo affermarsi in uno sport non alla portata di tutti: Giovanni Angelo, Rocco Aiuto e Mariano Saluto sono tre nomi rimasti nella memoria della comunità valdericina.

Ascari, Villoresi, Minaudo, La Luce, Vaccarella, Rosolia sono stati i campioni più prestigiosi; Alfa Romeo, Chevron, Ferrari, Fiat, Lola, Maserati, Osella, Porsche, alcuni dei marchi che, conquistando il primo posto assoluto, sono entrati nell'Albo d'oro della “Monte Erice”.

Da alcuni anni, oltre alla tradizionale cronoscalata, si effettua anche una prova relativa al *Campionato Italiano Montagna Autostoriche*.

L'esterno.

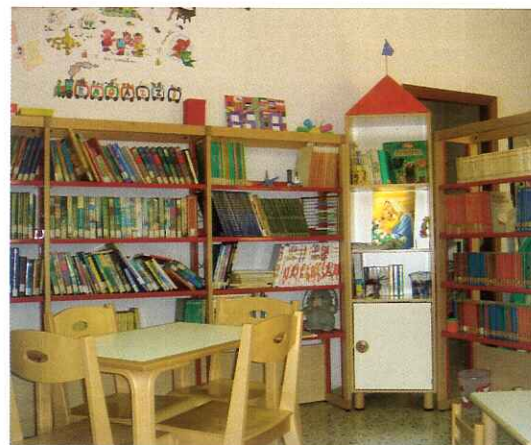
LA BIBLIOTECA COMUNALE

Intitolata a Francesco De Stefano, la Biblioteca comunale fu inaugurata il 19 marzo 1984



con un discorso commemorativo del prof. Vincenzo Adragna, storico dell'Agro ericino. Biblioteca di tipo informativo-divulgativa, l'istituzione, oltre a curare i tradizionali servizi di pubblica lettura e di prestito domiciliare, comprende una sezione multimediale fornita di computer collegati ad Internet.

Il banco per i prestiti.



Il patrimonio librario, che supera i ventimila volumi, è disposto razionalmente in modo da consentire la contemporanea fruizione dei diversi tipi di utenza. Al piano terra si trovano le sezioni "ragazzi" e "narrativa"; al primo piano la sezione "saggi" che dispone di una sala di lettura riservata. La consultazione bibliografica è ga-



rantita da schedari per autore, soggetto e titolo. È attivo il servizio prestiti interbibliotecario e in via di completamento la catalogazione informatica decentrata con l'inserimento dei dati nel sito www.opactrapani.it.

Angoli diversi.



IL MUSEO «ALBERTO MAZZARA»

Fu per iniziativa del preside prof. Rocco Fodale che nei primi anni Novanta del secolo scorso gli alunni della “G. Mazzini” e le loro famiglie incominciarono a raccogliere quanto si trovavano in casa e poteva farsi risalire all’arti-



giano locale. I reperti, raccolti in un angolo della scuola, furono in tempi successivi catalogati, restaurati ed esposti nell’edificio di via Valenti, quando il Comune, provvedendo alla chiusura di alcuni spazi, li trasformò in una sede dignitosa per un museo.

Nell’androne di accesso al museo fanno bella mostra di sé tre simboli della cultura locale: un’ancora con supporto in legno, dono della ditta Castiglione, un carro agricolo di stile trapanese, dono di Bartolomeo Pollina, e un’antica macchina per la pigiatura dell’uva, dono di Andrea Rosselli.

All’interno, sistemati in eleganti vetrine o disposti su apposite pedane, si trovano reperti del-

Una vetrinetta.



l’attività marinara, *nasse* per la pesca dei polpi, reti da pesca che vengono ancora costruite dagli artigiani del luogo, strumenti dell’attività contadina, alcune forme per la confezione di fiscelle di giunco, reperti dell’artigianato femminile: coperte, *cutruni e frazzate*, ricami e trine ad uncinetto che rimandano al tempo in cui la casa, oltre che focolare, era un laboratorio in perenne attività.

MUSEO
ALBERTO MAZZARA

La targa.



Dal 22 dicembre 2010 il museo è intitolato al preside prof. Alberto Mazzara che – ormai in pensione – fu per alcuni anni direttore dello stesso museo, arricchito con numerosi oggetti appartenuti alla sua famiglia.

L’arbitriu.

LE ASSOCIAZIONI MUSICALI

L'Associazione musicale "V. Filardi", sorta nel 1958, vide nel 1905, a Paparella, un primo embrione di corpo bandistico sotto la direzione del Maestro Giovanni Tobia. Nacque dalla passione per la musica condivisa da un gruppo di anziani a cui ben presto si unirono alcuni giovani. Tra i Maestri succedutisi nella direzione orchestrale, Vincenzo Filardi, al cui nome, dal 2002, è intitolata l'Associazione. La direzione del gruppo è oggi affidata al Maestro Nicola Genova. La banda si esibisce, nelle processioni religiose e nei concerti, con un repertorio che



Immagini recenti del Gruppo.



spazia dal classico al moderno. L'Associazione mantiene vivo l'intento di diffondere la tradizione musicale nel territorio.

Il *Cytherés Vallis Chorus* è la formazione nata nel 1999 sotto l'egida dell'Associazione artistico-culturale *Valle Citerea*, con l'obiettivo di diffondere la cultura musicale privilegiando la pratica corale. La dirige Caterina Messina, fondatrice dell'Associazione, e si avvale dell'ope-



ra di Paolo Messina, Maestro accompagnatore fin dalla fondazione.

Il coro, di tipo polifonico, è una formazione costituita da appassionati che si avvicinano alla pratica corale. Si distingue per la scelta di brani del repertorio classico, anche polifonico, più conosciuto. Nel corso di oltre un decennio di attività la formazione si è rinnovata, nella scelta dei brani e nei suoi componenti, coinvolgendo un centinaio di coristi. Sua diretta emanazione è il *Coro Giovanni Paolo II* che ha in repertorio brani di Mozart, Bach, Frisina e Liberto.



Erice.
Piazza S. Domenico.
Esibizione del
*Cytherés Vallis
Chorus*, 2010.

Il *Coro Giovanni
Paolo II* si esibisce
nel Concerto
Diocesano delle
Corali, 2011.



Due esibizioni della Banda.

Presieduto da Natale Mazzara, il **Gruppo Musicale "AGRO ERICINO"** si è costituito nel 2008 con l'obiettivo di promuovere la cultura musicale nel territorio in cui opera e di avvicinare i giovani al mondo della musica. Le *performance* del gruppo avvengono in occasione di festività civili e religiose e durante le manifesta-



zioni folcloristiche che si tengono nella provincia trapanese. Esibitosi, su esplicito invito, anche nelle città di Palermo e Messina, il Gruppo Musicale "Agro Ericino" ha ottenuto recentemente, insieme con gli altri gruppi qui ricordati, il riconoscimento di "Gruppo di musica popolare e amatoriale di interesse comunale".

Il gruppo in posa.



Diretta da Baldo de Vincenzi, il gruppo **Val d'Erice Folk Studio** è una formazione nata per rendere omaggio alla terra in cui sorge Valderice. È diretta emanazione dell'omonima Associazione che ha nello statuto lo studio delle tradizioni popolari dell'Agro ericino e del territorio circostante. Il gruppo, oltre ad eseguire canti, balli e musiche della tradizione popolare siciliana, propone brani inediti con arrangiamenti musicali originali, frutto di studio continuo e di ricerche mirate, con l'intento di creare un ponte tra il passato e il presente della nostra terra.

Componenti dei cori Cythérés Vallis Chorus e Val d'Erice Folk Studio si esibiscono insieme, 2011.



IL MOLINO EXCELSIOR

Nei primi anni del Novecento, Vincenzo Ger-vasi, proprietario terriero e perito agrimensore – presumibilmente nell'area del vecchio *recinto*



Qui e nella pagina successiva, i macchinari.



di S. Marco dove la macinazione del grano avveniva manualmente –, dava inizio alla costruzione di un molino azionato da un motore a gas. I macchinari dei vari reparti, costruiti in larice, ghisa ed acciaio, furono forniti dalla ditta italo-tedesca *F.lli Bühler – Milano* e rimasero attivi fino alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso per essere poi abbandonati.

Acquistato dal Comune di Valderice con la clausola del mantenimento dei macchinari,



il Molino Excelsior, nel 1998, fu oggetto di un convegno di studi sull'archeologia industriale. L'associazione culturale Ar'RAiS realizzò in quell'anno e poi nel 2000 la mostra «La macchina del grano del Molino Excelsior» volta all'istituzionalizzazione del Museo del grano, visto non solo come occasione di sviluppo del turismo culturale, ma anche come possibile strumento di integrazione col territorio. Dopo lunghi lavori di restauro delle opere murarie, l'edificio ospita oggi il *Centro di cultura enogastronomica* che è divenuto “punto di riferimento per la valorizzazione della tradizione gastronomica locale”.

Come riportato nella *home page* del sito www.molinoexcelsior.it il Centro “organizza laboratori didattici per far scoprire (...) la storia e la tradizione culinaria locale”.





Ci sono immagini nella memoria che mi riportano a quando ero bambina. Tutte le domenichè, a passi veloci, percorrevo quel tratto di strada che costeggia il vecchio edificio, abbandonato da decenni, per andare in chiesa a S. Marco. Curiosa e impaurita, cercavo attraverso i vetri rotti e le grate delle basse finestre, di vedere cosa c'era dentro... ma le ragnatele stralcolme di farina e polveri me lo impedivano.

Il "misterioso" edificio era un mulino, lo leggevo dalla grande scritta posta sul fronte e il mio sguardo si soffermava sulla testa a rilievo del grande pennuto nero, dal becco pronunciato accanto alla damigella. Corrono gli anni e tutte le volte che passo da lì alzo il mio sguardo alla lunetta... Arriva il momento che il mio percorso di studi mi dà la possibilità di far luce sull'indecifrabile scritta "L'industria attraversa i monti" e di capire il significato di quelle figure poste a rilievo, motivi architettonici e decorativi in Liberty che coronano il partito centrale. Quell'immagine femminile è Cerere, dea dell'agricoltura, che aveva insegnato agli uomini il lavoro dei campi, l'arte di macinare il grano e quella di fare il pane. Con un libro fra le mani è su un carretto trainato da un'imponente aquila aggettante da una muraglia. Sono immagini della memoria che, ad oggi, mi fanno rivivere un'altra grande emozione... quella di far conoscere a chi con occhi distratti guarda, senza capire, senza "vedere".

Arianna Maggio

LA RIVISTA VALDERICE

Nel celebrare il ventennale della pubblicazione, una prima riflessione riguarda la continuità di tale esperienza all'interno del mondo della scuola: un plauso va al comitato di redazione per la tenacia manifestata in tale lavoro, periodicamente messo in crisi da problemi economici, organizzativi, didattici.



La continuità è ravvisabile anche nella veste grafica, nelle pagine interne, nei fogli conclusivi, nel titolo: Valderice, con l'anno di riferimento, Scuola e territorio.



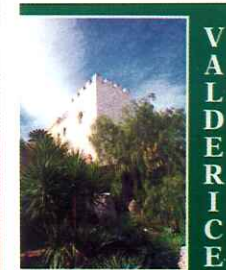
Due parole, queste ultime, che, oltre a significare luoghi educativi, indicano due momenti essenziali nella formazione di ogni persona, due agenzie formative parallele, una istituzionale, l'altra no: impossibile pensare ad una crescita sociale e culturale che prescindia dall'istituzione educativa per eccellenza, ma altrettanto impen-

Qui e nella pagina successiva alcune copertine della rivista.

VALDERICE '90



SCUOLA MEDIA - G. MAZZINI - VALDERICE



VALDERICE '97



VALDERICE 2000



sabile la formazione di “personalità complete” sradicate dal contesto storico-geografico-sociale d’origine. Soprattutto in un tempo in cui i ragazzi, “globalizzati”, corrono il rischio di crescere senza identità, personale e sociale, con problemi relazionali e con difficoltà a fronteggiare il quotidiano, anche scolastico. Una rivi-



sta non è una panacea, ma il rapporto con il territorio è sempre essenziale.

Le attività svolte e documentate dagli alunni della Mazzini in 20 anni di rivista diventano pre-



zioso patrimonio etno-antropologico che, attinto dalla comunità, spesso in forma orale, ad essa ritorna, rielaborato attraverso la scrittura. Ricordi di nonni, interviste ad artigiani, mestieri scomparsi, proverbi e modi di dire dell’Agro ericino,

preghiere, giochi, feste, ricette, *razioni e raziunedi*, diventano espressione della cultura, materiale e non, del territorio.

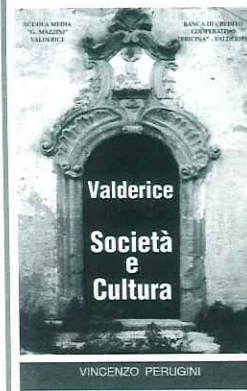
Un territorio che emerge tra storia ufficiale e cronaca di quartiere, tra pagine di storici locali (V. Adragna, G. Basiricò, S. Corso, S. Costanza, V. Perugini) e racconti orali, tra personaggi famosi (Sebastiano Bonfiglio, Giuseppe Coppola, Simone Catalano) e “personcine” note in ambito paesano (*mastru Vannuzzu, mastru Bettu, aza’ Ciccìa*). Tutto un microcosmo sociale che dalle vicende quotidiane trae occasione di battute, modi di dire, proverbi, che veicolano la cultura di un mondo, ormai estinto.

Pur occupandosi del passato, la rivista non ha trascurato il presente. Ed ecco gli alunni della Mazzini interessarsi di associazionismo, legalità, ecologia, immigrazione, senza trascurare altre esperienze, come i viaggi d’istruzione, i gemellaggi, la “scrittura dei ragazzi”, le rappresentazioni teatrali, i POR e i PON. Attraverso le vicende della scuola media di Valderice si ha uno spaccato della scuola italiana dell’ultimo ventennio e delle novità che l’hanno caratterizzata: l’integrazione degli alunni diversamente abili, la sperimentazione, il tempo pieno, l’autonomia.

Un doveroso ringraziamento va, quindi, ai fondatori della rivista, ai sostenitori, ma soprattutto ai ragazzi, agli alunni di ogni anno, a quel “presente umano” con cui quotidianamente ci misuriamo, verso cui abbiamo dei doveri: uno, tra tanti, è di contribuire ad un futuro di formazione, di crescita personale e culturale, non dimenticando il passato da cui proveniamo. Solo attraverso i ragazzi, attraverso il presente, grazie anche ad una rivista come questa, possiamo dire di aver tentato (come ha detto qualcuno) di “*dare un futuro al nostro passato*”.

Maria Amore Navetta

Altre pubblicazioni della Scuola.



LA TRAMA E L'ORDITO
cronache dell'altro ieri
In appendice «Alfabeto scolastico»

Prefazione di Rocco Fedale
Introduzione alle sezioni a cura di
Vincenzo Perugini, Maria Vincenza Campo, Franca Genco

